

**ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI COMUNICAZIONE PER
L'UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
LEGGE REGIONALE 6 MARZO 2007 N.4**

PREMESSA

L'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento è regolamentata dalle seguenti norme:

N°	Data	Tipo	Articolo	Capo	Descrizione
Norme nazionali					
152	03/04/2006	Decreto Legislativo	112	IV	Testo Unico Ambientale (utilizzo agronomica)
	07/04/2006	Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali			Contiene i criteri e le norme tecniche generali per consentire alle Regioni di adottare le proprie norme
Norme regionali					
96	16/01/2007	Delibera dell'Assemblea Legislativa			Contiene le disposizioni attuative del Decreto Ministeriale 7 aprile 2006:
4	06/03/2007	Legge Regionale		III	Disposizione in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari
Norme Locali					
Regolamenti, Piani strutturali, Delibere, ordinanze... che a livello provinciale o comunale regolano l'utilizzazione degli effluenti zootecnici					

INFORMAZIONI GENERALI

La comunicazione deve essere trasmessa a tutte le Amministrazioni provinciali sul cui territorio si intende svolgere l'attività di utilizzazione degli effluenti zootecnici. La documentazione (modulo di comunicazione ed allegati) è in carta semplice o supporto digitale(cd) da allegare ad una lettera di trasmissione firmata(vedansi anche procedure delle Province in merito). Non sono dovute spese di istruttoria salva diversa disposizione provinciale.

La modulistica è suddivisa in quadri che permettono di raccogliere informazioni omogenee.

I quadri suddivisi in colonne contengono un'intestazione composta da più righe, nella prima riga compare la numerazione progressiva delle colonne per facilitare i riferimenti al manuale delle istruzioni, mentre all'ultima riga dell'intestazione compaiono le indicazioni del tipo di dati da inserire nella colonna: dichiarati, tratti da tabelle, calcolati, riportati. Quando il dato della colonna è da calcolare compaiono i riferimenti alle colonne del quadro interessate dall'operazione e la formula di calcolo. Alcune costanti da utilizzare sono indicati in grassetto per distinguerli dai riferimenti alle colonne. Gli altri dati di riferimento sono riportati completamente nelle tabelle del manuale d'istruzione, raggruppate ed integrate rispetto a quelle della delibera di A.L. n.96/2007.

Le celle grigie non vanno compilate.

QUADRO 1

ALLA PROVINCIA DI: indicare l'Amministrazione competente che riceve la comunicazione. Per Amministrazione competente s'intende quella territorialmente interessata all'utilizzo degli effluenti di allevamento.

Comunicazione

Iniziale: barrare la casella della riga corrispondente qualora si proceda all'invio della prima comunicazione.

Di rinnovo: barrare la casella della riga corrispondente per rinnovare la comunicazione dopo 5 anni dalla data di presentazione della prima.

Di modifica: barrare la casella della riga corrispondente per modificare i dati della precedente comunicazione e indicare il relativo numero di modifica. Se è la prima modifica che viene apportata indicare 1, se è la seconda indicare 2 e così di seguito.

Il sottoscritto: inserire il nome e cognome del legale rappresentante/titolare dell'azienda.

Barrare la casella **produttore**, se la comunicazione è presentata da un allevatore che produce e utilizza direttamente gli effluenti zootecnici. Barrare la casella **detentore**, se la comunicazione è presentata da un soggetto che riceve effluenti da allevamenti per espletare attività successive alla fase di produzione.

QUADRO 2

Identifica l'azienda comunicante.

Si richiede la compilazione completa degli spazi per l'identificazione dell'azienda comunicante.

QUADRO 3

Identifica il rappresentante legale dell'azienda comunicante.

Si richiede la compilazione completa degli spazi per l'identificazione del rappresentante legale o titolare dell'azienda

QUADRO 4

Permette di identificare l'allevamento/i dove sono prodotti gli effluenti che si intendono utilizzare.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Prog. Allev: contiene una numerazione progressiva dell'allevamento/i nei quali sono prodotti gli effluenti zootecnici;
2	Codice aziendale (anagrafe zootecnica): occorre indicare il codice aziendale dell'allevamento attribuito dal competente Servizio Veterinario ai sensi delle norme sull'anagrafe zootecnica (esempio 036MO001).
3	Comune: indicare il Comune sede dell'allevamento;
4	Indirizzo e numero civico
5	Zona vul: inserire sì se l'allevamento ricade in zona vulnerabile ai nitrati altrimenti inserire no;
6	Fabbricati di allevamento n.: indicare il numero di fabbricati in cui si svolge attività di allevamento;
7	Superficie complessiva dei fabbricati m² : indicare la superficie complessiva totale dei fabbricati utilizzati per l'allevamento.

QUADRO 5

Occorre compilare un QUADRO 5 per ogni allevamento descritto nel QUADRO 4.

Se le righe a disposizione nel quadro 5 non sono sufficienti per descrivere le tipologie di capi allevati presso l'allevamento, si compili un ulteriore quadro 5. Nella riga "totale dell'allevamento" di ogni quadro 5 compilato dovrà essere riportato il totale progressivo.

Nel caso di più allevamenti, si proceda a compilare un quadro 5 per ogni allevamento, riportando nel primo quadro 5 compilato (quello dell'allevamento 1) alla riga "totale di tutti gli allevamenti" la somma dei dati.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Progressivo fabbricato: deve permettere di comprendere cosa viene allevato all'interno di ciascun fabbricato presente in allevamento. Il numero progressivo finale deve corrispondere al numero di fabbricati dichiarati presenti in quell'allevamento (quadro 4 colonna 6). Se in uno stesso fabbricato si allevano più specie o categorie di animali o si adottano tipologie stabulative diverse occorre mantenere lo stesso numero progressivo sulla colonna, per il numero di righe necessarie a descrivere tutte le specie, categorie e stabulazioni presenti.
2	Specie zoologica: inserire la specie zoologica allevata nel fabbricato (vedi Tab. 1).
3	Descrizione categoria: inserire la descrizione della categoria allevata per la specie indicata nella colonna 2 (vedi Tab. 1).
4	Tipo di stabulazione: inserire il tipo di stabulazione utilizzata per la categoria inserita in colonna 3 (vedi Tab. 1).
5	Capi: dichiarare il numero di capi mediamente presenti nel fabbricato con la stabulazione, la categoria e la specie definite nelle colonne precedenti.
6	UBA: da compilarsi soltanto nel caso di allevamenti bovini. Per ottenere la conversione dei capi in Unità di Bestiame Adulto occorre moltiplicare i capi inseriti nella colonna 5 per il fattore di conversione corretto indicato nella Tab.3.
7	Peso vivo medio a capo: indicare il peso vivo medio di un capo per la specie e la categoria inserite nelle colonne precedenti così come definito dalla Tab. 1. <u>Nel caso di allevamenti suini, la categoria scrofe produttive definisce un insieme comprensivo di suinetti, scrofette e verri (v. relative note alla Tab.1).</u> <u>Si deve porre attenzione a non conteggiare in seguito le categorie già comprese in questa.</u>
8	Peso vivo totale: moltiplicare il numero di capi (colonna 5) per il loro peso vivo unitario (colonna 6) e dividere per 1000 per esprimere il peso vivo totale in tonnellate.
9	Parametro del volume: inserire il parametro di liquame prodotto annualmente da una tonnellate di peso vivo per la specie, la categoria e la stabulazione inserite nelle precedenti colonne (vedi Tab. 1).
10	Parametro dell'azoto netto al campo : inserire il parametro di azoto netto al campo contenuto nel liquame prodotto in un anno da una tonnellata di peso vivo (vedi Tab. 1).
11	Codice: se il liquame viene sottoposto a un trattamento diverso dallo stoccaggio tal quale indicare il codice del tipo di trattamento che viene eseguito (vedi Tab. 2).
12	Volume : se il liquame è sottoposto ad un trattamento diverso dallo stoccaggio tal quale inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro del volume (colonna 9).
13	Azoto: se il liquame è sottoposto ad un trattamento diverso dallo stoccaggio tal quale, inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro dell'azoto netto al campo (colonna 10). In questa colonna deve essere indicato l'azoto da non considerarsi in col.20, dove si conteggia l'azoto sottoposto soltanto allo stoccaggio
14	Volume: se il liquame è sottoposto allo stoccaggio tal quale inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro del volume (colonna 9).

15	Azoto: se il liquame è sottoposto allo stoccaggio tal quale inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro dell'azoto netto al campo (colonna 10).
16	Parametro del volume inserire il parametro del letame prodotto annualmente da una tonnellate di peso vivo per specie, categoria e stabulazione individuate nelle precedenti colonne (vedi Tab. 1).
17	Volume : inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro del volume (colonna 16).
18	Parametro dell'azoto netto al campo: inserire il parametro di azoto netto al campo contenuto nel letame prodotto in un anno da una tonnellata di peso vivo (vedi Tab. 1).
19	Azoto: inserire nella colonna il risultato della moltiplicazione del peso vivo totale (colonna 8) per il parametro dell'azoto netto al campo (colonna 18).
20	Azoto negli effluenti stoccati tal quale : inserire nella colonna il totale dell'azoto contenuto nel liquame avviato tal quale allo stoccaggio (colonna 15) con quello contenuto nel letame (colonna 19).
21	Riferimento a note : inserire un numero progressivo per fare riferimento a note specifiche che evidenziano i motivi di scostamento dai parametri e dalle operazioni previste.

QUADRO 6

Da compilarsi qualora il liquame dell'allevamento venga sottoposto a trattamenti diversi dal semplice stoccaggio.

Permette di quantificare i volumi di effluenti derivanti dal trattamento dei liquami e i rispettivi carichi di azoto.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Codice trattamento : riportare il codice di trattamento indicato nella colonna 11 del quadro 5
2	Descrizione del tipo di trattamento : riportare la descrizione del tipo di trattamento relativa al codice inserito nella colonna 1, così come indicata nella Tab. 2.
3	Liquame avviato al trattamento per specie : inserire nella colonna la somma dei volumi di liquame avviati al trattamento (quadro 5 colonna 12) prodotti dalla stessa specie e avviati al medesimo trattamento (stesso codice di trattamento).
4	Azoto totale escreto suddiviso per specie : il dato si ottiene dividendo per 0,72 il totale dell'azoto contenuto nel liquame avviato ad un tipo di trattamento e prodotto dalla stessa specie (quadro 5 colonna 13). Tale parametro serve per applicare i coefficienti della Tab.2, dove si utilizza il parametro dell'azoto totale escreto come riferimento per calcolare le variazioni quali-quantitative conseguenti ai trattamenti.
5	% di separazione Solido: inserire la percentuale di separazione prevista dalla Tab. 2 per il codice trattamento indicato.
6	% di separazione Liquido: inserire la percentuale di separazione prevista dalla Tab. 2 per il codice trattamento indicato.
7	Volume di solido dopo la separazione/trattamento : dato ottenuto moltiplicando la percentuale indicata nella colonna 5 per il volume di liquame avviato al trattamento (colonna 3).
8	Volume di Liquido dopo la separazione/trattamento : dato ottenuto moltiplicando la percentuale indicata nella colonna 6 per il volume di liquame avviato al trattamento (colonna 3).
9	Perdite di azoto volatile : inserire la percentuale di perdita di azoto volatile prevista dalla Tab. 2 per il codice trattamento indicato.

10	Azoto nella frazione solida: inserire la percentuale di azoto presente nella frazione solida prevista dalla Tab. 2 corrispondente al codice trattamento indicato.
11	Azoto nella frazione liquida: inserire la percentuale di azoto presente nella frazione liquida prevista dalla Tab. 2 corrispondente al codice trattamento indicato.
12	Azoto nella frazione solida: inserire nella colonna il risultato delle seguenti operazioni. Si moltiplica l'azoto totale escreto (colonna 4) per la percentuale relativa alle perdite di azoto volatile (colonna 9). Si sottrae all'azoto totale escreto la quantità di azoto volatilizzato, per definire l'azoto totale residuo. Questo dato si moltiplica per la percentuale di azoto presente nella frazione solida (colonna 10).
13	Azoto nella frazione liquida: inserire nella colonna il risultato delle seguenti operazioni. Si moltiplica l'azoto totale escreto (colonna 4) per la percentuale relativa alle perdite di azoto volatile (colonna 9). Si sottrae all'azoto totale escreto la quantità di azoto volatilizzato, per definire l'azoto totale residuo. Questo dato si moltiplica per la percentuale di azoto presente nella frazione liquida (colonna 11).
14	Azoto negli effluenti da trattamento : inserire nella colonna la somma dell'azoto nella frazione solida (colonna 12) con quello dell'azoto nella frazione liquida (colonna 13).
15	Riferimento a note : inserire un numero progressivo per fare riferimento a note specifiche che evidenziano i motivi di scostamento dai parametri e dalle operazioni previste.

QUADRO 7

Permette di quantificare il volume di altri effluenti non palabili prodotti nell'allevamento.

riga	colonna	descrizione
1	1	Prodotti zona mungitura: liquami ed acque di lavaggio prodotti nell'area di attesa, nella sala di mungitura, nella buca di mungitura e nella sala del latte, attribuiti ad un anno.
	2	Prodotti zona mungitura: Capi in produzione: riportare il numero medio dei capi in produzione presenti in un anno come da q.5
	3 e 4	Prodotti zona mungitura: Coefficiente: con riferimento alla Tab. Produzione di liquami della zone di mungitura in allevamenti a diversa capienza , riportare il coefficiente unitario di produzione, corrispondente alla classe del numero di capi in produzione. In colonna 4, riportare il prodotto di colonna 2 x colonna 3.
2 e 3	1	Acque meteoriche da recinti esterni e da platee scoperte: si considerano le acque meteoriche eventualmente convogliate nell'anno. Nel quadro successivo, 8, si dovrà riportare il volume prodotto per i giorni di stoccaggio minimi previsti per i contenitori: 180 o 120 gg.
2 e 3	2, 3 e 4	In col.2, indicare per ciascuna voce la superficie corrispondente da cui vengono raccolte le acque meteoriche. In col.3, il coefficiente 0,700 esprime in m la precipitazione media (altezza colonna d'acqua) regionale annuale (700mm per unità di superficie = 0,700 m). In colonna 4 deve essere riportato il volume annuale in m ³ : dato ottenuto dal prodotto di colonna 2 x colonna 3

QUADRO 8

Serve per riepilogare e quantificare gli effluenti prodotti, il titolo in azoto, i volumi di stoccaggio necessari e l'azoto che verrà collocato sui terreni dell'azienda comunicante.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>	
1	Effluenti prodotti: raggruppa e indica le potenziali tipologie di effluenti prodotti nell'allevamento	
2	Volume: riportare per ogni riga i totali contenuti nei quadri precedenti con le indicazioni fornite nella seguente tabella.	
	<i>Riga</i>	<i>Dato da riportare</i>
	Non palabili	
	Liquame	Totale allevamento colonna 14 Quadro 5
	Dal trattamento del liquame	Totale allevamento colonna 8 Quadro 6
	Altri	Totale allevamento colonna 8 Quadro 7
	Palabili	
	Letame	Totale allevamento colonna 17 Quadro 5
	Dal trattamento del liquame	Totale allevamento colonna 7 Quadro 6
3	Azoto: riportare per ogni riga i totali contenuti nei quadri precedenti con le indicazioni fornite nella seguente tabella.	
	<i>Riga</i>	<i>Dato da riportare</i>
	Non palabili	
	Liquame	Totale allevamento colonna 15 Quadro 5
	Dal trattamento del liquame	Totale allevamento colonna 11 Quadro 6
	Altri	
	Palabili	
	Letame	Totale allevamento colonna 19 Quadro 5
	Dal trattamento del liquame	Totale allevamento colonna 12 Quadro 6
4	Titolo di azoto: dividere la quantità di azoto riportata in colonna 3 per il volume riportato in colonna 2. Si ottiene in questo modo la quantità di azoto stimata in ogni metro cubo di effluenti prodotti dall'azienda. Nelle righe "Totale Allevamento" non effettuare la somma ma applicare nuovamente la formula ai totali delle colonne 3 e 2 per ottenere il titolo medio. Se le diverse tipologie di effluenti non palabili vengano mescolate, in quanto riversate nello stesso stoccaggio, si deve considerare il titolo medio per quantificare l'apporto massimo ad ettaro di effluenti non palabili. Lo stesso criterio si adotta per gli effluenti palabili.	
5	Capacità di stoccaggio richiesta (gg): inserire il numero di giorni previsto dalla norma per determinare il volume di stoccaggio minimo che deve avere l'azienda (vedere Tab. 4 per il numero di giorni necessari).	

6	<p>Capacità di stoccaggio richiesta (m³): nella riga del totale allevamento relativa agli effluenti non palabili, la determinazione della capacità di stoccaggio richiesta deve tener conto del franco di sicurezza, calcolato in percentuale sul totale del volume di effluenti non palabili prodotti. La percentuale di franco di sicurezza è pari al 10%, se l'azienda dispone di contenitori di stoccaggio a pareti verticali, al 15% nel caso dei contenitori in terra. Per il calcolo occorre quindi</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerare il totale del volume degli effluenti non palabili (colonna 2), - moltiplicarlo per la percentuale corretta del franco di sicurezza; - aggiungere tale volume al volume prodotto; - dividere la somma per 365 (giorni in un anno) e moltiplicarle il risultato per i giorni inseriti nella colonna 7. <p>Per quanto riguarda la capacità di stoccaggio richiesta per i materiali palabili, si procede dividendo il volume di effluenti palabili totali dell'allevamento per 365 e moltiplicando il risultato per i giorni inseriti in colonna 7.</p>
7	<p>Effluenti ceduti a detentori o venduti (volume): inserire il volume degli effluenti ceduti a detentori o venduti. Se viene ceduta una tipologia di effluente specifica (ad esempio solo la frazione palabile proveniente dal liquame) il dato si riporta nell'apposita cella, altrimenti occorre inserire il dato esclusivamente nella riga del totale allevamento.</p>
8	<p>Effluenti ceduti a detentori o venduti (azoto): inserire il risultato della moltiplicazione del dato di colonna 7 per il dato di colonna 4.</p> <p>Se viene ceduta una tipologia di effluente specifica (ad esempio solo la frazione palabile proveniente dal liquame) il risultato si riporta nell'apposita cella e, poi, si somma nella riga "Totale allevamento"; altrimenti occorre inserire il risultato esclusivamente nella riga del totale allevamento.</p>
9	<p>Effluenti utilizzati in azienda (volume): inserire il risultato della sottrazione tra il valore contenuto nella colonna 2 e quello della colonna 9.</p>
10	<p>Effluenti utilizzati in azienda (azoto): inserire il risultato della sottrazione tra il valore contenuto nella colonna 3 e quello nella colonna 10.</p>

QUADRO 9

Serve per identificare gli stoccaggi e i relativi volumi a disposizione dell'allevamento per gli effluenti non palabili e palabili. Ogni singolo stoccaggio a disposizione deve essere descritto.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Tipo di stoccaggio per gli effluenti: inserire le tipologie di stoccaggio basandosi su quelle elencate nella Tab. 5.
2	Data di costruzione: inserire la data di costruzione dello stoccaggio
3	Ubicazione (presso l'allevamento): se lo stoccaggio è presso l'allevamento barrare l'apposita casella
4	Ubicazione (indicare l'indirizzo...): inserire l'indirizzo (Comune, Località, via e numero civico) di dove si trova lo stoccaggio utilizzato.
5	Dimensioni (h): per gli effluenti non palabili inserire l'altezza del contenitore di stoccaggio. Per le platee destinate ai materiali palabili inserire una delle altezze previste nella Tab. 9
6	Area : inserire l'area del contenitore di stoccaggio.

9	Volume: inserire il volume calcolato basandosi sui dati indicati nelle colonne 5 e 6. Riguardo ai contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili, per i quali non è possibile calcolare il volume solamente con i dati delle colonne 5 e 6 (ad esempio laguna in terra), indicare le capacità di stoccaggio progettuali o verificate successivamente da tecnici abilitati.
10	Data ultima verifica di tenuta: inserire la data dell'ultima relazione di collaudo, a firma di un tecnico iscritto ad albo professionale, comprovante il permanere delle condizioni e il rispetto di quanto disposto dai requisiti tecnici e di salvaguardia ambientale dei contenitori per lo stoccaggio e la maturazione dei liquami.

QUADRO 10

Serve ad elencare i terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Area omogenea: (da compilarsi nel caso di elaborazione di PUA completo o semplificato) inserire una lettera che identifica l'area omogenea per tipologia di suoli. Una area omogenea può contenere più appezzamenti.
2	Appezzamento: inserire un numero progressivo che permette di raggruppare più particelle contigue che hanno lo stesso ordinamento colturale.
3	Estremi catastali (Comune): inserire il nome del Comune dove ricade la particella
4	Estremi catastali (Sezione): inserire (se presente) la sezione catastale della particella
5	Estremi catastali (Foglio): inserire il numero di foglio catastale della particella.
6	Estremi catastali (Particella): inserire il numero della particella catastale.
7	Titolo di disponibilità per lo spandimento: indicare a che titolo l'azienda comunicante dispone della particella attraverso le codifiche previste dalla Tab. 6.
8	Nominativo del proprietario- affittuario: indicare il nominativo della persona fisica o giuridica se diversa dall'azienda comunicante che mette a disposizione i terreni per lo spandimento.
9	Superficie catastale: indicare la superficie catastale della particella
10	Superficie di divieto: indicare la porzione della superficie catastale (stimata) eventualmente interessata a zone di divieto.
11	Superficie utile di spandimento (zona vulnerabile): indicare la superficie utile di spandimento della particella al netto di eventuali divieti e tare ricompresa in zona vulnerabile.
12	Superficie utile di spandimento (zona non vulnerabile): indicare la superficie utile di spandimento della particella al netto di eventuali divieti e tare ricompresa in zona non vulnerabile.
13	Azoto Spandibile: moltiplicare la superficie della colonna 11 per 170 (kg di azoto per ettaro all'anno in zona vulnerabile); moltiplicare la superficie della colonna 12 per 340 (kg di azoto per ettaro all'anno in zona non vulnerabile) e sommare i totali.
14	Pendenza media dell'appezzamento: inserire il codice relativo alla fascia di pendenza media dell'appezzamento vedi Tab. 10. Con pendenze superiori al 10% (codice 2) scattano norme particolari per l'utilizzo degli effluenti.
15	Informazioni relative all'irrigazione (superficie irrigata): indicare se la particella nella prassi comune è irrigata o irrigabile.
16	Informazioni relative all'irrigazione (Consorzio di bonifica): indicare il consorzio di bonifica in cui ricade la particella attraverso il codice di Tab. 7.

Quadro 11

Informazioni sull'alimentazione e consumi idrici.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Alimenti: si richiede una stima, espressa in percentuale delle voci riportate in colonna 2 e 3.
2	
3	
4	Fonti di approvvigionamento idrico: si richiede di riportare in colonna 5 il consumo annuale di acqua in metri cubi dell'allevamento.
5	

Quadro 12

Serve a fornire la situazione dettagliata della cessione a terzi di quote di effluenti.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Ragione sociale della ditta alla quale si cedono gli effluenti: indicare il nominativo della ditta alla quale si cedono parte degli effluenti.
2	In qualità di (detentore): barrare la casella se la cessione è a un detentore
3	In qualità di (acquirente): barrare la casella se la cessione è per una vendita
4	Scadenza del contratto di cessione degli effluenti: inserire la data di scadenza del contratto di cessione.
5	Tipologia di refluo ceduto: inserire il tipo di effluente ceduto (vedi Tab. 8)
6	Volume ceduto: indicare la quantità di effluente ceduto in volume
7	Azoto ceduto: indicare la quantità di azoto contenuta nell'effluente ceduto utilizzando il titolo calcolato nella colonna 3 del quadro 8.

Quadro 13

Lo devono compilare solo i detentori per ricapitolare gli effluenti raccolti dal produttore/i e specificare le fasi seguite.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Ragione sociale dell'azienda che produce gli effluenti: indicare il nominativo dell'azienda produttrice degli effluenti.
2	Estremi della comunicazione inviata dalla ditta produttrice degli effluenti (sigla...): indicare la sigla della Provincia alla quale l'azienda produttrice ha presentato la comunicazione.
3	Estremi della comunicazione inviata dalla ditta produttrice degli effluenti (data...): indicare la data di presentazione alla Provincia competente della comunicazione dell'azienda produttrice.
4	Volume di effluente ritirato per anno: indicare il volume di effluente ritirato
5	Azoto contenuto nell'effluente ritirato: indicare la quantità di azoto contenuto nel volume di effluente ritirato
6	Titolo azoto: indicare il titolo di azoto dell'effluente ritirato
7	Fasi seguite dal detentore successive alla produzione dell'effluente: barrare le caselle che indicano le fasi seguite dal detentore
8	
9	
10	

Quadro 14

Informazioni relative alle tecniche di distribuzione e alle macchine utilizzate.

<i>colonna</i>	<i>Descrizione</i>
1	Tecniche di distribuzione: barrare le caselle della colonna 1 che contengono nella colonna 2 la descrizione della o delle tecniche di distribuzione utilizzate per lo spandimento degli effluenti.
2	
3 e 4	Attrezzature utilizzate per la distribuzione di proprietà dell'azienda: individuare le attrezzature per la distribuzione degli effluenti di proprietà dell'azienda e, col.4, il relativo numero.
5	Attrezzature fornite da terzi: barrare la casella se per l'attrezzatura indicata in colonna 3 si ricorre a terzi.

Quadro 15

Leggere e terminare la compilazione dove necessario.

Quadro 16

Barrare la casella della prima colonna se la dichiarazione è necessaria per le caratteristiche dell'azienda comunicante.

Quadro 17

Barrare le caselle della prima colonna per indicare gli allegati alla comunicazione. Per il numero di copie della comunicazione oltre all'originale da allegare si faccia riferimento alla Provincia che dovrà ricevere la comunicazione.

Quadro 18

Inserire la data e la firma negli appositi riquadri.